

Il ms Marc. Lat. X, 228 (3312): un *liber pactorum* del XIII secolo

Marco Pozza

Università Ca' Foscari Venezia, Italia

Abstract Between 1240 and 1241 the cleric notary Michele Bonifacio, in the service of the Venetian ducal chancellery, drew up a collection in book form, preserved in the Marciana National Library, containing thirteen documents relating to the rights and possessions of Venice in the Latin Empire of Constantinople.

Keywords Venice. Latin Empire of Constantinople. Middle Ages. Notary. Chancellery.

Tra le rare testimonianze della produzione in libro della cancelleria ducale veneziana della prima metà del XIII secolo pervenute fino ai giorni nostri (Pozza 1995, 358-9; 2013, 191-3), risulta di particolare interesse un manoscritto conservato presso la Biblioteca Nazionale Marciana, con la segnatura ms Marc. Lat. X, 228 (3312). Segnalato dapprima da Giuseppe Valentinelli nel 1870 (Valentinelli 1870, 69-70), attirò in seguito l'attenzione di Antonio Carile che se ne occupò in due saggi pubblicati alla metà degli anni Sessanta del secolo scorso in relazione al tema della cosiddetta *Partitio terrarum imperii Romanie*, cioè l'atto con il quale i capi della IV crociata e i Veneziani si accordarono per la spartizione dei territori appartenenti all'impero bizantino da conquistare e la creazione al suo posto dell'impero latino di Costantinopoli (Carile 1965, 170-5; 1966, 169-71).

Il manoscritto si configura come un vero e proprio *liber iurium*, contenendo tredici documenti relativi alle intese stipulate fra il Comune di Venezia e i comandanti della crociata prima e i titolari dell'impero latino in seguito tra il 1204 e il 1231.

Nell'ordine, sono presenti i seguenti documenti:

1. ff. 1r-3r, trattato, del marzo 1204, fra Bonifacio marchese di Monferrato, Baldovino conte di Fiandra, Luigi conte di Blois e Clairmont e Ugo conte di Saint Pol con Enrico Dandolo doge di Venezia (Tafel-Thomas 1856, 1, nr. cxviii/B.).
2. ff. 3r-4v, accordo, non datato ma coevo al documento precedente, fra i Veneziani e i crociati relativo alla spartizione dell'impero bizantino (Tafel-Thomas 1856, 1, nr. cxxi).
3. ff. 4v-6r, atto, dell'ottobre 1205, con il quale Enrico fratello di Baldovino di Fiandra imperatore latino e reggente dell'impero conferma a Marino Zeno podestà dei Veneziani in Costantinopoli il documento 2 (Tafel-Thomas 1856, 1, nr. CLX; Pozza 2004, nr. 1).
4. ff. 6r-8r, conferma, del marzo 1221, da parte di Roberto di Courtenay imperatore latino a Marino Michiel rettore dei Veneziani, di tutti gli accordi conclusi dai suoi predecessori con i dogi di Venezia e i podestà veneziani di Costantinopoli (Tafel-Thomas 1856, 2, nr. CCLX; Pozza 2004, nr. 7).
5. ff. 8r-8v, rinnovo, dell'11 aprile 1217, da parte dei procuratori di Pietro di Courtenay imperatore latino agli ambasciatori di Pietro Ziani doge di Venezia, dei documenti 2 e 4 (Tafel-Thomas 1856, 2, nr. CCIL; Pozza 2004, nr. 5).
6. ff. 8v-9v, concessione, del 1206, di Marco Zeno podestà dei Veneziani in Costantinopoli, della città di Adrianopoli a Teodoro Branas (Tafel-Thomas 1856, 2, nr. CLIX).
7. ff. 9v-10v, vendita, del 12 agosto 1204, da parte di Bonifacio marchese di Monferrato, ai procuratori del doge Enrico Dandolo dell'isola di Creta (Tafel-Thomas 1856, 1, nr. cxviii).
8. ff. 11r-12r, patto, del marzo 1207, fra Enrico di Fiandra imperatore latino e Marino Zeno podestà dei Veneziani in Romania circa norme in materia giudiziaria tra Franchi e Veneziani (Tafel-Thomas 1856, 2, nr. CLXXX; Pozza 2004, nr. 3).
9. ff. 12r-12v, suddivisione, del 15 aprile 1223, tra Roberto di Courtenay imperatore latino e Marino Storlato podestà dei Veneziani dei redditi dei quartieri latini in Costantinopoli (Tafel-Thomas 1856, 2, nr. CCLXVII; Pozza 2004, nr. 8).
10. ff. 13r-17r, trattato, del 24 aprile 1231, fra Pietro di Altomanno, rappresentante di Giovanni di Brienne re di Gerusalemme eletto imperatore latino di Costantinopoli e il doge Giacomo Tiepolo per il passaggio del sovrano attraverso il porto di Venezia e la conferma dei trattati stipulati con i suoi predecessori (Tafel-Thomas 1856, 2, nr. CCLXXVII (ad aprile 7); Pozza 2004, nr. 11).
11. ff. 17r-18r, accordo, del 24 aprile 1231, fra Pietro di Altomanno a nome di Giovanni re di Gerusalemme e Giacomo Tiepolo doge affinché tutti i possedimenti dei Veneziani in Romania

- non siano molestati dall'imperatore latino (Tafel-Thomas 1856, 2, nr. CCLXXVIII (ad aprile 7); Pozza 2004, nr. 12).
12. ff. 18r-21v, giuramento, del 29 maggio 1231, di Giovanni re di Gerusalemme, eletto imperatore di Costantinopoli, di rispettare tutti i trattati intercorsi fra l'impero latino e il Comune di Venezia e quanto concordato dal suo rappresentante Pietro di Altomanno con il doge Giacomo Tiepolo (Tafel-Thomas 1856, 2, nr. CCLXXIX (ad maggio 3); Pozza 2004, nr. 13).
 13. ff. 21v-22r, impegno, del 29 maggio 1231, di Giovanni, re di Gerusalemme, di confermare i possedimenti dei Veneziani in ogni territorio della Romania quando prenderà possesso dell'impero latino di Costantinopoli (Tafel-Thomas 1856, 2, nr. CCLXXX (ad maggio 3); Pozza 2004, nr. 14).

Si tratta in sostanza di una raccolta dei principali documenti concernenti i diritti e i possedimenti dei Veneziani in Romania fino al 1231. I primi sette atti riguardano i possedimenti territoriali, come stabilito dalla *Partitio* del 1204, con le relative conferme dei nuovi imperatori fino a Roberto di Courtenay. L'ottavo e il nono si riferiscono allo stato giuridico dei Veneziani in Romania. Gli ultimi quattro concernono invece gli accordi stipulati con il neoeletto imperatore, Giovanni di Brienne, al momento del suo passaggio da Venezia a Costantinopoli, nel 1231.

Cinque documenti: 4, 6, 9-11 sono riportati in unico testimone in questo manoscritto, mentre i rimanenti otto: 1-3, 5, 7-8, 12-13 erano stati trascritti precedentemente nel primo dei *Libri Pactorum*, il più antico cartulario del Comune di Venezia.¹ Gli esemplari di questi ultimi contenuti nel manoscritto marciano dimostrano tuttavia di non derivare dalle copie presenti nel *Liber Pactorum* bensì da antigrafi conservati allora nell'archivio della cancelleria ducale, come il documento 12 che deriva da un originale tuttora esistente² e i documenti 3 e 7 che invece dipendono da esemplari anteriori a quelli utilizzati dai redattori del cartulario.

Il manoscritto reca al f. 22r la seguente formula di autenticazione, con il testo disposto su sette righe largamente erase, precedute da un segno di croce di mano più tarda:

[(ST) Ego] Michael Bonifacio, presbiter et plebanus eccle[sie Sancte] Marie Iubianico et notarius [duc]alisque aule cancellarius, ... [in]strumenta ... [sicut v]idi et le[gi] ... manu mea scripsi ... nihil

¹ Per il più antico dei *Libri Pactorum*, cf. Pozza 2002, 196-203.

² Archivio di Stato di Venezia (= ASVe), *Secreta, Miscellanea atti diplomatici e privati*, b. 2, nr. 96.

... addito vel [diminuto, percurrente an]no D[omini] mille[simo ducentesimo] ... instrumentorum sit ...³

La formula indica come redattore della raccolta Michele Bonifacio, un professionista della scrittura molto attivo nei primi quattro decenni del XIII secolo. Originario della parrocchia di Sant'Angelo, dove deteneva beni immobili, lo scrittore risulta attestato per la prima volta nel 1204, con le qualifiche di *presbiter et notarius*, consuete per i notai veneziani dell'epoca, quando produsse una quietanza per la restituzione di una somma investita in un contratto marittimo di colleganza.⁴ L'anno dopo, nel 1205, redasse un altro documento riguardante commerci con Alessandria d'Egitto nelle vesti di parroco della chiesa di Santa Maria Zobenigo (*plebanus Sancte Marie Iubianici*) (Morozzo-Lombardo 1940, nr. 475, doc. 1205 agosto), carica ecclesiastica che mantenne fino alla morte.

In seguito comparve più volte come redattore di documenti per committenti privati, relativi in gran parte a diverse tipologie di contratti per imprese mercantili aventi come principali destinazioni le maggiori piazze del Mediterraneo orientale, come Alessandria, Tiro e Aciri,⁵ in alcuni dei quali, a partire dal 1212, figurò anche come garante dei nipoti Tommaso, Ermagora e Richelda, figli del defunto fratello Bartolomeo (Morozzo-Lombardo 1940, nr. 475, doc. 1205 agosto). I suoi committenti erano personaggi di condizione alquanto varia, in prevalenza di modesta estrazione ma anche di alto livello, come la dogaresa Maria Ziani nel 1209 (Morozzo-Lombardo 1940, nr. 511), il ricchissimo mercante tedesco Bernardo *Teotonicus*, attivo fra il 1189 e il 1215 tra Venezia, Aquileia e Monaco di Baviera,⁶ di cui scrisse il testamento nel dicembre del 1213 e dal quale ricevette un modesto lascito in denaro,⁷ e ancora il doge Pietro Ziani nel 1221 (Lanfranchi Strina 1987, nr. 634).

A partire dal 1207 venne inoltre utilizzato più volte come notaio della cancelleria ducale, dapprima con le sue qualifiche abituali,⁸ poi

³ Diversa in parecchi punti la lettura di Carile 1965, 171-2: «[(ST) Ego] Michael Bonifacio presbiter et plebanus sancte Ecclesie Marie Iubianico et notarius [duc]ali[sque aule cancellarius] ... s[.]a dei et ace.b.. Tua [.....] P[....] Kunta [] Sanudi et documentum manu mea scripsi [] sit documentum adiuto vel ...».

⁴ ASVe, *S. Maffio di Mazzorbo, Fondo Viaro*, b. 1 perg., doc. 1204 giugno (regesto in Frizziero 1965, nr. 13).

⁵ ASVe, *Cancellaria Inferiore, Notai*, b. 8, *Atti Bonifacio Michele*: 7 documenti dal 1208 al 1213; Morozzo-Lombardo 1940, nrr. 484, 488-9, 506, 510-11, 523, 549, 590: 9 documenti dal 1207 al 1221; Frizziero 1965, nrr. 13, 18, 24, 41: 4 documenti dal 1204 al 1218.

⁶ Sul personaggio, cf. la monografia di von Stromer 1978.

⁷ Il testamento, in copia del marzo 1215 dello stesso Michele Bonifacio, si conserva in ASVe, *Cancellaria Inferiore, Notai*, b. 8, *Atti Bonifacio Michele*.

⁸ ASVe, *Procuratori di S. Marco, Misti, Miscellanea Pergamene*, b. 1, doc. 1207 marzo.

dal 1214 con quella di *ducalisque aule cancellarius* che designava un gruppo ristretto di notai chierici al servizio del Comune. In tale veste produsse vari documenti, anche di rilevante importanza, come il rinnovo della pace decennale con Pisa del 1214 (Pozza 1996, nr. 12) e la ratifica di un analogo trattato con Genova del 1218 (Pozza 1996, nr. 12). Inoltre, nel 1228, fu incaricato di svolgere una delicata missione diplomatica, recandosi nella città ligure per trattare, con successo, il rinnovo dell'accordo precedente la cui validità era scaduta (Pozza 1996, nr. 12).

Dopo una lunga attività, Michele Bonifacio morì all'inizio degli anni Quaranta del XIII secolo. Risultava infatti sicuramente defunto nel gennaio del 1242 quando, in base al testamento, gli eredi, i nipoti maschi Tommaso ed Ermagora, entrarono in possesso dei suoi beni,⁹ anche se molto probabilmente la scomparsa del notaio può essere anticipata di alcuni mesi, perché già nel giugno del 1241 un immobile situato nella parrocchia di Sant'Angelo, *que fuit Michaelis Bonifacio plebani Sancte Marie Iubianici*, venne immesso in possesso di un avente diritto.¹⁰

Poiché appare probabile che la raccolta documentaria da lui redatta sia stata composta per essere affidata a un ambasciatore inviato a Costantinopoli al fine di richiedere la conferma degli accordi esistenti, come di prassi all'avvento di ogni nuovo sovrano, la datazione del manoscritto marciano è quindi collocabile dopo il 15 aprile (giorno di Pasqua) del 1240 quando fu incoronato l'ultimo imperatore latino, Baldovino II, e prima del giugno del 1241.

⁹ ASVe, *Procuratori di S. Marco, Misti, Miscellanea Pergamene*, b. 2.

¹⁰ ASVe, *Procuratori di S. Marco, Misti, Miscellanea Pergamene*, b. 2.

Fonti e bibliografia

Fonti manoscritte

Archivio di Stato di Venezia

Cancellaria Inferiore, Notai, b. 8, *Atti Bonifacio Michele*.

Cancellaria Secreta, Miscellanea atti diplomatici e privati, b. 2.

Procuratori di S. Marco, Misti, Miscellanea Pergamene, bb. 1-2.

S. Maffio di Mazzorbo, Fondo Viaro, b. 1 perg.

Biblioteca Nazionale Marcia di Venezia

Cod. Marc. Lat. 3312 = ms Marc. Lat. X, 228 (3312): *Pacta inter Venetos, Bonifacium Monteferratensem et alios*.

Fonti a stampa

Carile, A. (1965). «Partitio terrarum Imperii Romanie». *Studi Veneziani*, 7, 126-305.

Carile, A. (1965-66). «La partitio terrarum Imperii Romanie del 1204 nella tradizione storica dei Veneziani». *Rivista di studi bizantini e neoellenici*, 2-3, 167-79.

Frizziero, L. (a cura di) (1965). *San Maffio di Mazzorbo e Santa Margherita di Torcello*. Firenze: Olschki.

Giordano, M.; Pozza, M. (a cura di) (2000). *I trattati con Genova 1136-1251*. Roma: Viella.

Lanfranchi Strina, B. (a cura di) (1987). *SS. Trinità e S. Michele arcangelo di Brondolo*, vol. 3. Venezia: Il Comitato Editore.

Morozzo della Rocca, R.; Lombardo, A. (a cura di) (1940). *Documenti del commercio veneziano nei secoli XI-XIII*, vol. 2. Roma: Istituto storico italiano per il Medio Evo.

Pozza, M. (1995). «La cancelleria». *L'età del Comune*. Vol. 2, Ortalli, G.; Cracco, G. (a cura di), *Storia di Venezia dalle origini alla caduta della Serenissima*. Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 349-69.

Pozza, M. (a cura di) (1996). *Gli atti originali della cancelleria veneziana, II (1205-1227)*. Venezia: il Cardo.

Pozza, M. (2002). *Libri Pactorum del Comune di Venezia*. Puncuh, D. (a cura di), *Comuni e memoria storica. Alle origini del Comune di Genova*. Genova: Società Ligure di Storia Patria, 195-212.

Pozza, M. (a cura di) (2004). *I patti con l'impero latino di Costantinopoli 1205-1231*. Roma: Viella.

Pozza, M. (2013). *I notai della cancelleria*. Tamba, G. (a cura di), *Il notariato veneziano tra X e XV secolo*. Bologna: Forni, 177-204.

Tafel, G.L.F.; Thomas, G.M. (Hrsgg) (1856). *Urkunden zur älteren Handels- und Staatsgeschichte der Republik Venedig mit besonderer Beziehung auf Byzanz und die Levante*, Bde. 1-2. Wien: Kaiserlich-Königlichen Hof- und Staatsdruckerei.

Valentinelli, G. (1870). *Bibliotheca Manuscripta ad S. Marci Venetiarum. Codices manuscripti latini*, vol. 3. Venetiis: Ex Typographia Commercii.

von Stromer, W. (1978). *Bernardus Teutonicus e i rapporti commerciali fra la Germania meridionale e Venezia prima della istituzione del Fondaco dei Tedeschi*. Venezia: Centro Tedesco di Studi Veneziani.